

SICUREZZA E CONTROLLI

Videosorveglianza, siglato il protocollo tra il Comune e tutte le associazioni

«Il sistema di telecamere sarà utilizzabile da Polizia locale e forze dell'ordine ma sono previste anche interazioni con gli istituti di vigilanza. Risponde a una precisa esigenza dei privati»

RIMINI

Grande passo in avanti per la sicurezza. Un passo che hanno compiuto insieme tanti protagonisti della città, dall'amministrazione alle forze dell'ordine a una moltitudine di associazioni cittadine. In tema di videosorveglianza è stato infatti firmato il protocollo d'intesa per ampliare la rete di telecamere attraverso la collaborazione con i privati e le associazioni.

«Si tratta - si legge in una nota del Comune di Rimini - di un protocollo con cui tantissime associazioni si impegnano a promuovere l'installazione di sistemi di videosorveglianza che possono interagire anche direttamente con gli apparati della Polizia Locale».

Per questa «importante intesa» sono state coinvolte tantissime realtà cittadine all'insegna della «grande collaborazione»: Confindustria, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Federfarma, Legacoop Romagna, Concoopoperative Ravenna Rimini, Confindustria Romagna, Ance Rimini, Ceto Medio, Aia, Camera di Commercio di Rimini, Ordine degli architetti, Ordine degli ingegneri, Collegio dei Geometri, Consigli Notarile, Ordine dei Commercialisti, Ordine degli Avvocati, Cgil, Cisl e Uil.

Un protocollo che «nasce con



Firmato il protocollo d'intesa tra le associazioni e il Comune di Rimini

Pobiettivo di creare una rete integrata di videosorveglianza nel territorio comunale, andando a implementare ulteriormente il sistema di controllo già attivo gestito dal Comune di Rimini e collegato alla centrale operativa della Polizia Locale e delle Forze di Polizia». Un'iniziativa che «risponde a una precisa esigenza sollevata in diverse circostanze proprio

LA PREVENZIONE E LE INDAGINI

Tra gli obiettivi c'è quello di «assicurare un efficace controllo del territorio creando maggiori possibilità investigative e di prevenzione»

dai privati, da confederazioni e associazioni, per ampliare la copertura del sistema di videosorveglianza in particolare nella rete viaria principale e secondaria e in alcuni luoghi strategici».

È opinione dei sottoscrittori del protocollo che garantirà un «contributo decisivo per la deterrenza e la prevenzione». Gli obiettivi sono molteplici. Dal degrado urbano al

contrasto dell'illegalità diffusa. Il Comune elenca inoltre «la raccolta delle istanze di sicurezza al fine di sviluppare azioni integrate e sinergiche; assicurare un efficace controllo del territorio creando maggiori possibilità investigative e di prevenzione; ottimizzare tutte le risorse presenti sul territorio, valorizzando anche la collaborazione tra le forze dell'ordine e gli istituti di vigilanza».

Associazioni firmano protocollo con il Comune di Rimini per installare più telecamere

Tra i firmatari ci sono Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato e Cna



Oggi (venerdì 25 ottobre) è stato firmato in Comune a Rimini il protocollo d'intesa per ampliare la rete di telecamere, attraverso la collaborazione di privati e associazioni, che si impegnano a promuovere l'installazione di sistemi di videosorveglianza collegati direttamente con gli apparati della Polizia Municipale di Rimini.

Per questa importante intesa sono state coinvolte: Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, C.N.A., Federfarma, Legacoop Romagna, Confcooperative Ravenna Rimini, Confindustria Romagna, ANCE Rimini, Ceto Medio, AIA, Camera di Commercio di Rimini, Ordine degli architetti, Ordine degli ingegneri, Collegio dei Geometri, Consigli Natarile, Ordine dei Commercialisti, Ordine degli Avvocati, CGIL, CISL e UIL.

Un protocollo che nasce con l'obiettivo di creare una rete integrata di videosorveglianza nel territorio comunale, andando a implementare ulteriormente il sistema di controllo già attivo gestito dal Comune di Rimini e collegato alla centrale operativa della Polizia Locale e delle Forze di Polizia. Un'iniziativa che risponde ad una precisa esigenza sollevata in diverse circostanze proprio dai privati, da confederazioni e associazioni, per ampliare la copertura del sistema di videosorveglianza in particolare nella rete viaria principale e secondaria e in alcuni luoghi strategici.

Si tratta di un contributo decisivo per la deterrenza e le prevenzione che ha diversi obiettivi, tra i quali il contrasto all'illegalità e l'intervento sui fattori di degrado urbano.